

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE - Commissione V
N. 803**

**CHIARIMENTI IN MERITO ALLA
PRESENZA DI AMIANTO
NELL'IMPIANTO DELLA BIOINERTI DI
SEZZADIO (AL)**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), ANDRISSI
GIANPAOLO, BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, OTTRIA
DOMENICO VALTER*

Pervenuta in data 24/11/2015

Protocollo CR n. 41860

X LEGISLATURA

24/11/2015
18.32

[Handwritten signature]

Consiglio Regionale del Piemonte

19:00 24 Nov 15 A0100B 002220

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*



A00041860/A0100B-04 25/11/15 CR

CL.02-18-01/803/2015/X

INTERROGAZIONE N. 803

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

*V C
SA*

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Chiarimenti in merito alla presenza di amianto nell'impianto della Bioinerti di Sezzadio (AL).*

Premesso che:

- il 22/10/2015 nel cantiere dell'azienda Bioinerti di Sezzadio, in località Cascina Borio, è stato ritrovato dell'amianto, che ha portato al sequestro del sito da parte dei carabinieri del Noe, in quanto probabilmente in corso un'attività di smaltimento illegale del materiale cancerogeno;
- l'impianto di Sezzadio della società Allara S.p.a è autorizzato all'estrazione e produzione di inerti (sabbie e ghiaie), alla produzione di calcestruzzo premescolato nonché attività di recupero rifiuti da costruzione e demolizione avviata nel 2006 dalla controllata Bioinerti S.r.l.
- nell'impianto avviene quindi il recupero di materiali quali cemento, mattoni, asfalti, e più in generale residui dell'attività di costruzione e demolizione, che vengono trasformati grazie alla frantumazione, per trarne materiale riutilizzabile nell'edilizia. Da qualche mese, però, il cantiere aveva sollevato l'attenzione dei Carabinieri e dell'Arpa, che attraverso il sopralluogo del 29 settembre hanno attestato la presenza di amianto, materiale non autorizzato in quanto rifiuto pericoloso, in alcuni dei cumuli situati nell'area dello stabilimento;
- il sopralluogo è stato effettuato nell'ambito di un'inchiesta del Noe, forse legata alla cosiddetta "Operazione Triangolo", che a giugno in provincia di Alessandria aveva portato ad una serie di arresti e sequestri di cave, per una brutta storia di smaltimento illecito di rifiuti;
- in seguito al sequestro dell'impianto, è già stata avviata in Provincia la procedura per la revoca dell'autorizzazione al recupero rifiuti dell'azienda, al momento sospesa in via precauzionale. L'impianto rischia dunque una chiusura definitiva. La sospensione dell'autorizzazione è stata comunicata anche al Comune di Sezzadio, nella giornata di venerdì 16 ottobre;

Considerato che:

- lo scorso giugno 2015, si è appreso dagli organi di stampa che i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno scoperto un traffico illecito di rifiuti i quali approdavano in diverse cave dell'alessandrino, cosiddetta "Operazione Triangolo". L'attività d'indagine ha portato a due arresti domiciliari e un obbligo di firma, disposti dal Tribunale di Torino, oltre all'emissione di 11 divieti temporanei di esercitare attività imprenditoriali ed al sequestro di beni per circa 10 milioni di euro. L'accusa è di aver smaltito illegalmente rifiuti provenienti

da siti di bonifica e scarti di lavori pubblici nel settore stradale e ferroviario, provenienti da Genovese, Torinese e basso Piemonte.

- nel marzo scorso, nella cava di Castello Armellino a Tortona (gestita da una delle ditte coinvolte nell'indagine), in seguito ad un controllo eseguito da ARPA Piemonte, sono stati rinvenuti rifiuti interrati di ogni genere;
- episodi di interrimento di rifiuti in cava hanno coinvolto tutta la zona dell'alessandrino nei decenni passati, come dimostrano i siti di bonifica già identificati, e fino ai giorni nostri, come dimostrano le varie vicende giudiziarie.

Valutato che:

- la presenza di amianto è un fatto gravissimo, per i rischi che comporta per la salute pubblica;
- i cittadini di Sezzadio hanno il diritto di sapere se esistono rischi per la loro salute, e in quale misura;
- urge la messa in pratica degli impegni presi con la Mozione n. 399 "INTERRAMENTO ILLEGALE DI RIFIUTI NELLE CAVE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA.", con cui la Giunta regionale si è impegnata a "ad incaricare ARPA Piemonte per l'esecuzione di una verifica puntuale sui siti di cava attivi e delle ex cave della provincia di Alessandria, attraverso le indagini ed i sondaggi considerati opportuni per l'individuazione di eventuali depositi illegali di rifiuti, così come richiesto dalla Presidente della Provincia di Alessandria in una nota dell'8 giugno 2015; a stabilire che le attività sopraccitate siano monitorate dalla cittadinanza attraverso delegazioni designate dai comitati e dalle associazioni ambientaliste locali; di stabilire che tali controlli debbano iniziare entro 90 giorni dall'approvazione del seguente atto."

INTERROGA

la Giunta regionale,

per sapere la quantità di amianto ritrovato, la sua provenienza, da quanto tempo avviene lo smaltimento non autorizzato, dove si trova il materiale adesso, se è in sicurezza e se ci sono, o ci sono stati, pericoli per la popolazione.

PRIMO FIRMATARIO Paolo D. Mighetti